

La città cortese ha dato frutti Colori, sorrisi e partecipazione

Morbegno. Il bilancio delle iniziative per la settimana della gentilezza
«Non è stata solo un calendario di attività, ma un'esperienza condivisa»

MORBEGNO

SABRINA GHELFI

Morbegno ha celebrato la gentilezza con una settimana di emozioni, creatività e «legamiche fanno fiorire la pace».

Per sette giorni, la cittadina ha cambiato ritmo. Vie, scuole e spazi culturali si sono trasformati in un mosaico di sorrisi, colori, gratitudine e incontri inattesi. Ottocento bandierine disseminate in tutta la città realizzate dai bambini delle scuole dell'infanzia e primarie del mandamento di Morbegno, che hanno aderito al progetto.

I gesti sulle bandierine

Su ogni bandierina i bambini hanno rappresentato i tre gesti gentili — verso sé stessi, verso gli altri e verso l'ambiente — un invito a tutta la cittadinanza a partecipare agli eventi della settimana e a riscoprire la gentilezza nei piccoli gesti. Poi è seguito l'intenso programma di Seminare gentilezza con incontri, mostre, laboratori, conferenze e attività esperienziali dedicate a coltivare gentilezza, rispetto e benessere condiviso.

Tutti gli appuntamenti si sono svolti tra l'auditorium Sant'Antonio e le sale del suo chiostro a Morbegno grazie alle associazioni E'Valtellina e Sulle ali dei ricordi con il patrocinio della Comunità montana Valtellina di Morbegno e del Comune di Morbegno. «La prima "Settimana della gentilezza"



Alcune delle ottocento bandierine con i gesti gentili dei bambini

za» — dice **Francesca Dalle Grave**, vicepresidente di Sulle ali dei Ricordi — non è stata solamente un calendario di attività, ma un'esperienza condivisa: un invito a rallentare, guardarsi negli occhi e tornare a ciò che conta davvero». La settimana, ricca di esperienze artistiche, educative ed emozionali, ha visto la partecipazione di circa un migliaio di persone, coinvolgendo oltre 800 bambini e ra-

gazzi delle scuole — dall'infanzia alle superiori — e registrando una grande affluenza di famiglie, insegnanti ed educatori.

«Tutti hanno scelto di dedicare tempo e presenza a un tema tanto semplice quanto rivoluzionario: la gentilezza come pratica quotidiana». Il chiostro di Sant'Antonio, cuore pulsante dell'iniziativa, ha ospitato mostre interattive e incontri dedicati alla consapevo-

lezza emotiva. Molti partecipanti hanno lasciato una traccia nel diario della gratitudine: parole semplici che raccontano la forza di un gesto gentile, come «Sono grato perché sono felice» o «Mi sono sentito visto».

«Tra i momenti più significativi — ancora Dalle Grave — l'incontro con un bambino di dieci anni che inizialmente ha affermato: «A me la gentilezza non piace, mi disgusta», perché la associava solamente alle buone maniere imposte. Riconoscendo però la gentilezza ricevuta ogni giorno dalle persone a lui vicine, il suo sguardo è cambiato: ha scoperto che la gentilezza è una forma d'amore che possiamo ricevere e donare».

Il dono ai genitori

Un'attenzione speciale è stata rivolta ai più piccoli anche dal Comune, rappresentata dalla vicesindaca **Anna Gusmeroli**, che ha dato per la prima volta il benvenuto ufficiale ai nuovi nati di cui abbiamo dato conto nei giorni scorsi. Donato ai genitori il libro «Meglio dirsele» (Daniele Novara). Il progetto proseguirà durante l'anno con laboratori nelle scuole e culminerà l'8 e il 9 maggio con la creazione del Giardino della Gentilezza, un luogo simbolico dove i semi piantati in questi giorni fioriranno in concreto e metaforicamente.